



FAMIGLIA

Ericacee.

HABITAT

Originario delle foreste circumboreali dell'Eurasia settentrionale e del Nord America e si estende dall'area temperata fino ai climi subartici. È un piccolo arbusto perenne, con foglie alterne, ovali e coriacee, fiori bianchi o rosa, bacche rosse, globose e acidule.

PARTE USATA

Foglie, frutti e giovani getti.



PRINCIPI ATTIVI

Glucosidi fenolici, in particolare l'arbutina, flavonoidi, tannino catechico. Antocianosidi, tannini zuccheri:

- arbutina, idrossichinone (4-9%)
- tannino catechico (8%), tannino pirogallico
- flavonoidi (0,9%): iperoside, avicularina, isoquercitina ecc.
- acidi triterpenici: acido ursolico e acido oleanolico
- acidi organici: Sali minerali (Fe e Mn)

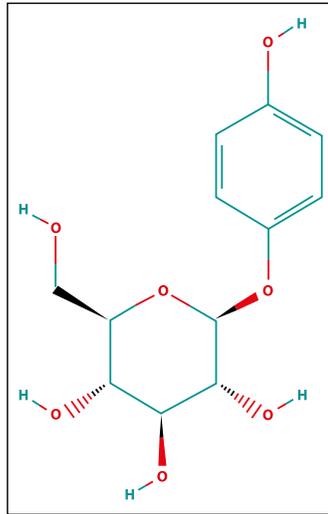
Gli antociani e gli zuccheri sono contenuti nei frutti, mentre i tannini sono presenti in tutte le parti della pianta.

PROPRIETÀ

Le foglie di mirtillo rosso sono ricche in arbutina e per questo dotate di una spiccata attività antisettica delle vie urinarie. Grazie alla concentrazione in tannini relativamente bassa, le preparazioni della pianta risultano ben tollerate.

Gli estratti di mirtillo rosso sono pertanto largamente impiegati per la prevenzione e la cura della cistite, specie per prevenire eventuali ricadute.

L'effetto disinfettante delle vie urinarie è dovuto, come detto, alla presenza di arbutina, contenuta nelle foglie.



arbutina

L'arbutina è assorbita rapidamente dopo somministrazione orale e la flora batterica libera l'aglicone, idrochinone il quale, solfo e/o glicurono coniugato, viene trasportato al fegato e quindi rapidamente escreto per via renale. L'idrolisi che avviene a livello delle urine, e che libera nuovamente l'idrochinone, è favorita dall'ambiente debolmente basico che si forma spontaneamente in presenza di infezione batterica.

Il meccanismo di azione più importante attribuito all'arbutina (nella forma di idrochinone) è considerato quello legato alla inibizione dell'attività delle fimbrie dei germi patogeni urinari che ne sono dotati (come ad esempio Escherichia Coli).



In questo modo è contrastata la capacità che i germi hanno di aderire alla parete dell'urotelio, fatto che rappresenta il primo passo verso l'insorgenza di vera e propria malattia.

Viene essenzialmente esercitata un'inibizione del legame fimbria recettore sulla membrana epiteliale ma è presente anche una diminuzione della sintesi delle sub unità proteiche costituenti le fimbrie stesse.

L'acido benzoico, altro importante componente chimico del vaccinium vitis idaea, viene eliminato attraverso le vie urinarie nella maggior parte sotto forma di acido ippurico che deriva dall'unione di acido benzoico con un residuo aminoacidico (glicina).

L'acido ippurico sembra avere un'azione batteriostatica.

Inoltre, in associazione agli acidi organici presenti nel vaccinium vitis idaea, l'acido ippurico contribuisce alla acidificazione delle urine, creando così un ambiente sfavorevole allo sviluppo delle infezioni batteriche ed alle loro forme recidivanti.

Anche i **tannini** conferiscono alla droga l'azione antinfiammatoria utile nelle cistiti, nelle uretriti e nelle pieliti.

I tannini sono dotati inoltre di proprietà astringenti poiché interagiscono con le proteine dei tessuti.



Per il loro impiego terapeutico si sfrutta la loro capacità di ridurre la permeabilità delle membrane fatto, questo, particolarmente utile in caso di diarree e infiammazioni delle mucose.

● Il frutto essiccato del Vaccinium vitis idaea possiede pertanto proprietà astringenti e viene impiegato per questo motivo nel trattamento delle enteriti.

I gemmoderivati del Vaccinium vitis idaea rappresentano il rimedio specifico di tutti i disturbi che colpiscono il colon.

Studi sperimentali hanno dimostrato un'azione regolatrice, di tipo bifasico, sulla motilità del colon: in caso di inerzia esplicano azione stimolante, tonica; in caso di spasmo e ipertonìa, si rivelano sedativi, antispasmodici.

L'impiego del gemmoderivato M.G.1DH risulta pertanto prezioso sia nel trattamento della stipsi sia in quello delle coliti.

L'azione disinfettante del Vaccinium vitis idaea si ritrova, oltre che a livello urinario, anche a livello intestinale

● Per i meccanismi d'azione sopra citati il mirtillo rosso è il rimedio vegetale maggiormente impiegato in caso di infezioni della vescica e dell'intestino.

I gemmoderivati vengono quindi impiegati per tutti i disturbi che colpiscono il colon (coliti, enteriti, meteorismo). Il migliore trofismo della mucosa intestinale determina anche un miglior assorbimento delle sostanze nutritive.

VACCINIUM VITIS - IDAEA



Le proprietà ipoglicemizzanti del mirtillo sono invece dovute ad altri glicosidi, come la neomortillina; per questo motivo la pianta è impiegata anche per curare forme di diabete lievi.

La letteratura non segnala effetti secondari tossici alle dosi terapeutiche, a meno di una particolare sensibilità individuale.



Curiosità: Il vaccinium vitis idaea viene anche chiamato VITE DEL MONTE IDA; questo monte si trova a Creta, ove la pianta peraltro non è presente. Si tratta quindi di un errore che, nel secolo XVI fecero Dodoens e Gesner dato che presso gli antichi la pianta non era conosciuta con questo nome.